

TECNOLOGIA / La fabbrica della rivincita Fiat

Melfi, culla per la Y11 nella casa della Punto

MELFI — Uscirà dallo stabilimento di Melfi quella che oggi, in attesa di una denominazione definitiva, è chiamata ancora Y 11. Per intenderci è la nuova utilitaria di lusso che si fregerà del marchio Lancia e prenderà il posto della Y 10. Rispetto al modello che sostituirà, la nuova realizzazione si dovrebbe presentare decisamente più lunga (una trentina di cm) e più larga di circa dieci cm. Una crescita dimensionale che renderà il nuovo modello più confortevole e spazioso. Quindi più adatto a spostamenti extraurbani senza però rinunciare alle prerogative tipicamente cittadine che stanno alla base del successo ottenuto negli anni dalla Y 10.

La decisione di produrre questa nuova vettura esclusivamente a Melfi (si parla di costruirla, una volta che gli impianti gireranno a regime, 600 al giorno per un totale previsto di circa 150 mila all'anno) deriva inequivocabilmente dal grande livello qualitativo e dalla flessibilità che questo impianto, nato dal nulla e divenuto operativo in soli ventisette mesi, garantisce: già oggi vengono costruite quotidianamente oltre 800 Punto, a diventare 1000 entro la prossima estate.

Melfi però non è solo l'impianto costruito a tempo di record, è esso stesso l'impianto dei record. Il primo record di Melfi lo si scopre ancora prima di varcarne i cancelli: nonostante sorga su un'area complessiva di due milioni di metri quadri, in buona parte coperti dagli impianti produttivi, ha un impatto ambientale bassissimo e i suoi edifici risultano molto ben

armonizzati con l'ambiente circostante. Ovviamente le qualità della fabbrica integrata di Melfi non sono solo di carattere estetico. Le differenze, rispetto agli impianti più tradizionali, sono numerose e importanti. «Il grande pregio di questo stabilimento — ha spiegato l'ingegner Paolo Cantarella, amministratore delegato di Fiat Auto — non sta solo nel livello tecnologico raggiunto dai macchinari installati. È nell'organizzazione del lavoro, nell'immensa flessibilità che le linee produttive sono capaci di garantire, nell'assoluta assenza di tempi morti. Non solo durante le 22 ore e tre quarti impiegate per assemblare una Punto, ma anche nei percorsi di approvvigionamento dei semilavorati e dei componenti che si svolgono lungo un itinerario preferenziale interno ed esterno allo stabilimen-

to (soprannominato l'autostrada, n.d.r.) che collega direttamente i fornitori all'impianto». Tutto insomma a Melfi gira come il più prezioso e preciso degli orologi.

«Hanno delle belle

facce pulite — insiste Paolo Cantarella, parlando dei giovani che lavorano a Melfi — sono ragazzi seri, con tanto orgoglio e tanta voglia di fare». E anche in questo orgoglio ritrovato sta il grande successo della Punto sui mercati di tutta Europa. Melfi, quindi, con le sue innovazioni rappresenta la nuova frontiera nella costruzione di automobili. Una frontiera che per Fiat è già cosa acquisita e rappresenta un punto di svolta verso concetti completamente nuovi nell'intendere il prodotto automobile.

Paolo Beducci



La Punto in montaggio a Melfi e, sotto, la Y 11 disegnata da N. Carrega